

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine

In data 17 marzo 2021 alle ore 11.00 si è riunito il Consiglio Direttivo, attraverso videoconferenza (art. 7 comma 6 dello Statuto), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190
- 2) Varie ed eventuali

Partecipa alla seduta in presenza e in collegamento telematico tramite piattaforma Zoom:

Prof. Claudio Luchinat, Presidente, Università degli Studi di Firenze

Prof.ssa Lucia Banci, Università degli Studi di Firenze

Partecipano in collegamento telematico da remoto tramite piattaforma Zoom:

Prof.ssa Daniela Valensin, Università degli Studi di Siena

Prof. Stefano Ciurli, Università degli Studi di Bologna

Prof. Stefano Capozzi, Università degli Studi di Bologna

È assente giustificato il Prof. Stefano Mangani, Università degli Studi di Siena

Assume la presidenza il Prof. Claudio Luchinat il quale, udito parere favorevole, chiama a fungere da segretario la Prof.ssa Lucia Banci.

1) Nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190

Il Prof. Luchinat, accertata l'identità partecipanti alla riunione e trasmessi gli atti all'ordine del giorno, dà il benvenuto agli intervenuti.

Il Presidente chiede ai partecipanti alla riunione di deliberare sul punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo del Consorzio CIRMMMP

VISTI

- la legge 190 del 6 novembre 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" come da ultime modifiche approvate con il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97;

- l'art. 1, comma 7, della sopra richiamata legge 190/2012 - come modificato dal d.lgs. 97/2016 – che dispone: "7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. ... Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39";
- l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione elaborato da ANAC, segnatamente la sezione III - LE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE, la quale affronta il tema del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che, in quanto compatibile, è applicabile al Consorzio:

"Nelle università, pertanto, l'incarico di RPCT può essere affidato al direttore generale, figura scelta tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali cui è affidata la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, nonché le funzioni, in quanto compatibili, previste all'art. 16 del d.lgs. 165/2001 per i dirigenti di uffici dirigenziali generali (art. 2, co. 1, lett. n) e o) della l. 240/2010).

Vi sono atenei che presentano un organico in cui le figure dirigenziali risultano molto ridotte o vi sia la sola presenza del direttore generale come figura apicale. Stante la necessità che i dirigenti svolgano di conseguenza più ruoli ad interim anche in aree potenzialmente esposte a rischio corruttivo, **qualora la nomina del RPCT ricada su uno di detti dirigenti o sul direttore generale, è necessario garantire un bilanciamento delle funzioni e dei poteri per evitare quanto più possibile la concentrazione di poteri decisionali in una o poche figure. Se ciò non sia effettivamente attuabile, considerate le ridotte dimensioni, è opportuno prevedere adeguati controlli o suddividere le varie fasi delle medesime procedure attribuendole a più soggetti (c.d. segregazione delle funzioni).**

Come precisato nel PNA 2016, **occorre valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il medesimo soggetto titolare del potere disciplinare.** Tale indicazione, tuttavia, può risultare inapplicabile negli atenei di ridotte dimensioni. Solo in questi casi le università possono considerare una coincidenza delle due funzioni in capo al medesimo soggetto.

Sia che il ruolo di RPCT venga svolto dal direttore generale sia che venga svolto da un dirigente, **dovrà essere garantita l'indipendenza della funzione dalla sfera politico-gestionale e il suo coinvolgimento in tutti gli ambiti che comportano un riflesso sul sistema dei controlli e delle verifiche interne**".

Inoltre, "La gestione del rischio e tutte le attività di prevenzione, pur coinvolgendo l'intera amministrazione, dovrebbero essere coordinate dal RPCT: responsabilità e poteri di coordinamento, oltre che di interlocuzione e di controllo, non possono essere disgiunti, a prescindere dal modello organizzativo che le amministrazioni scelgono e inseriscono nel PTPCT. Di conseguenza è opportuno che il RPCT sia dotato di adeguata struttura tecnica di supporto per la messa a punto e l'esecuzione delle attività di analisi dei processi, rilevazione dei dati, gestione delle segnalazioni, esecuzione delle attività di verifica. Le amministrazioni valutano l'opportunità di includere anche i docenti - professori e ricercatori - tra i referenti del RPCT.
Il RPCT è nominato dall'organo di indirizzo"

CONSIDERATO CHE

- il Consorzio non prevede nel suo organico personale dirigente, ad eccezione del Direttore a cui competono incarichi gestionali nelle aree a rischio corruttivo;
- allo svolgimento dei programmi e progetti del CIRMMMP collaborano i docenti dell'Università degli Studi di Firenze afferenti al Centro Risonanze Magnetiche (CERM) tra cui il Prof. Giacomo Parigi;
- il Prof. Parigi, grazie al coinvolgimento nelle attività del CIRMMMP, ha maturato una buona conoscenza dello statuto, delle attività, delle procedure e dell'amministrazione del Consorzio ed è quindi in possesso di idonee competenze gestionali;

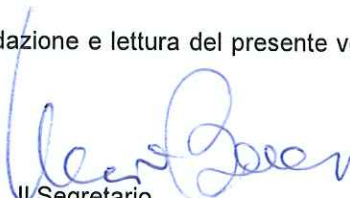
DELIBERA

- di nominare il Professor Giacomo Parigi quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione per l'anno 2021;
- di dare atto che la presente individuazione e nomina ha decorrenza dalla data odierna;
- di pubblicare in modo permanente, ai fini della massima trasparenza e accessibilità (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) il presente atto di nomina sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- di trasmettere il presente atto di nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) secondo le modalità di cui alla deliberazione n. 831/2016;
- di trasmettere il presente atto di nomina alle Università Socie per le eventuali valutazioni del caso.

2) Varie ed eventuali

Non essendovi altro su cui deliberare il Presidente, previa redazione e lettura del presente verbale, dichiara sciolta l'assemblea essendo le ore 11.30.


Il Presidente del Consorzio
Prof. Claudio Luchinat


Il Segretario
Prof.ssa Lucia Banci